

La Pute Sacrée

*La via iniziatica tra sesso e sentimento
e l'esperienza dell'orgasmo cosmico*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Catia Grandi

LA PUTE SACRÉE

*La via iniziatica tra sesso e sentimento
e l'esperienza dell'orgasmo cosmico*

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Catia Grandi
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo libro a chi vuole aprire
un "osservatorio interiore su di Sé",
perché costruire se stessi è bello.*

Catia Grandi

*“Tra lo stimolo e la risposta c'è uno spazio.
In quello spazio abbiamo il potere di scegliere la nostra reazione.
Nella nostra reazione ci sono la nostra crescita e la nostra libertà”.*

Viktor Frankl

1

L'inizio di tutto

Non esiste una donna del tutto priva dell'istinto della prostituzione, e nemmeno una donna priva di qualunque sentimento materno, ma esiste la Puttana Sacra, un magico essere dotato di un rapporto privilegiato col mondo degli spiriti e dell'invisibile... una Dea che aspetta il suo rito per dargli forma, per annientare quella bramosia impotente di fisiologico godere che si mischia in tutta la sua enorme estensione psichica.

Ne viene così fuori il suo nutrimento, fatto con un rito sacro, un pane fecondo di parti e ruoli, doni e scambi... mai sottomissione.

La Dea non la vuole, perché la sottomissione è possesso, e nessuno potrà mai possedere la libertà del piacere, che è una conquista non contrattabile, e non un gioco a braccio di ferro... no, il rito è libero, l'officiante collaborativo e assuefatto di pura libidine.

Il piacere è pieno di libertà, perché il sesso è felicità... dono libero e abnegato, scambio di carni e pensieri, menti e oltre menti.

La mente mente... il cuore no.

Il cuore ha ragioni che la ragione non ha, così gli scambi che funzionano sono casuali, poiché i giochi d'amore preconfezionati in intenzioni e obiettivi mentali non riescono.

Il sesso non ha un codice a barre.

Il gioco delle attrazioni è potente più di qualsiasi smartphone, tablet o webcam, perché abbraccia il mistero.

Se un officiante cerca la Dea in un sito, è solo banalità, che non ha nulla di sacralità, pertanto non la troverà.

L'uomo è l'officiante che vuole diventare una cosa sola con la Dea, colei che, simbolo dell'essenza prodigiosa della femminilità, è elisir di lunga vita.

Il maschio è attirato dalla contropartita, quell'attingere in potenzialità invidiabili, e allora è spinto a una necessaria fusione, una commistione di poteri.

Inutile separare le differenze, perché sono uno e si attraggono... distinte, ma non separate. E allora può essere che Carla, rientrando a casa dalla spesa, affannata, affaticata e in ritardo, perda un pomodoro dal sacchetto della spesa, e l'ortaggio finisca addosso a Luigi, che quasi lo pestava... poteva schizzarsi addosso il succo dell'ortaggio, ma il pomodoro non cercava offesa, anelava solo avvisarlo che Lei era arrivata al Suo altare.

Carla ignorava che quell'innocente incidente avrebbe risvegliato la sua vita, assuefatta a una vita sessuale superficiale.

Custodiva incoscientemente la Sua Trinità, trascendente il creato, e non lo sapeva... Tre divinità femminili in una, che nello stesso tempo avrebbero potuto vivere e prendere dimora dentro l'uomo che La ama, mentre egli rimane vivo, libero e cosciente di tale presenza TriDevica dentro di sé. I sensi di Lei inebriano a tal punto che ella rifiuta l'evidenza, e inconsciamente si autocensura.

Non Le serve ammiccare e atteggiare, in verità la Sua energia erotica è extrasensoriale, così grande e potente che il Suo settimo senso comunica e viene percepito dagli altri con il profumo della Sua pelle e con la setosità delle Sue mani, binari sensoriali che vanno incontro a quelle di Luigi, nell'atto di ridarle indietro il pomodoro, il messaggero del fato.

«Grazie» disse Lei.

E Lui rispose... «ha guardato se per strada non ha lasciato altre tracce? Potrebbe essere rischioso.»

Allora Carla, sgranando occhi cerbiatto, gli rispose: «perché mai?»

«Lei potrebbe essere un pericoloso Pollicino, perché tutti Le correrebbero dietro pur di ritrovarLa» concluse Luigi, con un sorriso allegato.

Carla, avvezza alla sollecitazione verbale, replicò: «nella mia fiaba i sassolini sono vivi, pertanto le loro vibrazioni attraversano solo anime giuste ed adatte, non quelle di tutti, quindi il rischio è limitato al provvidenziale.»

Luigi rimase di stucco per tanto ardire, e la prima cosa che gli venne in mente fu «significa che io sono l'anima prescelta?»

«Può essere» rispose Lei, che nel frattempo parlava con la bocca della Puttana Sacra.

Certo... era la Puttana Sacra che cominciava già ad esprimersi attraverso i sensi, tessendo la trama dell'iniziazione. Mettere insieme gli ornamenti del rito significa accendere i ferormoni di una chimica inaspettata, nuova, fresca e alchemica, che trasforma l'aria intorno alla coppia, che vicendevolmente essi respirano già; significa dare allo sguardo luce che rischiara, profondità che penetra... significa fornire parole agli occhi. Carla e Luigi si sentivano colpiti, centrati, complici come scrutatori non votanti. Abituati finora ad affrontare la vita senza schierarsi mai per non comprometersi, Carla si viveva come una farfalla rimasta crisalide e Luigi come un ateo faceva il praticante.

Catapultati in un'altra dimensione, i due si sentono improvvisamente e inaspettatamente trasformati nel duetto protagonista di una musica mistica che parte da dentro, e che essi prima d'ora non avevano mai sentito.

In realtà Carla la melodia dell'anima l'aveva già ascoltata, ma non l'aveva mai sentita con le orecchie del cuore.

Si era sempre chiesta cosa fare per trasformare la sua vita in gioia, trascurando che la chiave di volta non stava nel fare, ma piuttosto nell'essere quella che aveva sempre desiderato diventare, una donna libera, spregiudicata e dissacrante.

Libera di essere bellezza, con il viaggio in divenire, come unico scopo.

La sveglia dell'anima era notturna, e quasi ogni giorno alle ore 2:00 la richiamava a svegliare il Suo Sé dormiente con 15 segnali acustici precisi e ripetuti, scanditi da un suono digitale, dolce e ritmico, che in un primo momento La preoccuparono, perché concepire a mente fredda che aveva cominciato a sentire le "vocine" La inquietava. La verità era che la Sua coscienza Le parlava, che con quindici rintocchi Le diceva "svegliati, e cammina per trovare te stessa".

Nel momento del loro incontro, Carla e Luigi erano stati riportati all'atavica dimensione centripeta, e quelle vibrazioni armoniche-spaziali a mo' di campane tibetane gli portarono il messaggio della Puttana Sacra, che li invitava al risveglio.

I brividi di quell'improvviso impasse furono indimenticabili: minuti lunghi come l'eternità, il tempo in cui essi si erano persi, vagando nell'incoscienza dei loro sensi.

Lo storico pansessualismo di Carla, nel porre il sesso al centro della vita psichica e anche della morale e dei suoi rapporti sociali, aveva creato una pressione interna che Ella aveva cercato negli anni di soffocare, ricorrendo ad ogni tentativo sensato, o almeno genuino, per arginare il fenomeno.

In una famiglia d'origine priva di ogni educazione evolutiva, secondo cui tutto avviene per caso e non per scelta, desiderio e volontà personale, Carla era stata pasciuta e ingrassata come un pollo, secondo credenze contadine che fanno del grasso l'immagine della salute, e del cibo l'unica necessità del corpo... quanto allo spirito, ci pensa la Chiesa.

Ecco allora che l'unica regola, in un ambiente del genere, è "così fan tutti"!

E negli anni '70, in una bassa classe sociale che non stava certo al sole, l'uomo è il padre-marito-padrone, la massima aspirazione della donna è avere figli e fare la casalinga. L'emancipazione femminile erano il voto e la guida dell'automobile. Insomma, una variante occidentale senza burqa della donna islamica.